



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento MINISTERO INTERNO

Piazza del Viminale 1 - 00184 Roma - tel. 06/46525905 - fax 06/4871073
Sito web: www.uil-interno.it e-mail interno@uilpa.it - info@uilinterno.it

CIRCOLARE N. 72
2 OTTOBRE 2014

UNA NE FA CENTO NE PENSA !!

Se qualcuno avesse accolto l'invito di leggere la relazione della Segreteria Nazionale - visualizzabile sul sito - si sarebbe accorto che fra i commenti alle recenti iniziative del Governo nessun accenno veniva fatto a quello sul TFR.

Dobbiamo ammetterlo non riusciamo a stare al passo del nostro vulcanico Premier. Permetteteci qualche commento a posteriori.

Che effetti concreti avremmo per i lavoratori al di là del dibattito caotico che come costume è iniziato nel Paese? Noi pensiamo che il caos sia proprio il fine di queste proposte. Prima precisazione, **non è un regalo ai lavoratori** in quanto si tratta di soldi nostri, tecnicamente è salario differito; ovviamente in questo momento di grave crisi a tutti fa comodo di avere 100 euro in più subito anziché in futuro, ma purtroppo questo vantaggio, se non vengono chiariti bene i termini, potrebbe essere "a strozzo".

Infatti sul salario differito si paga un aliquota media mentre se il TFR va in busta paga si pagano irpef aliquota massima, addizionale comunale, addizionale regionale ecc. Inoltre se fa reddito molti dei destinatari degli 80 euro potrebbero superare la soglia prevista e doverli restituire. Aumentando l'imponibile si possono, invece, perdere gli assegni familiari, veder diminuite le detrazioni fiscali per figli e da lavoro dipendente. Arriveremmo all'assurdo che molti lavoratori perdano più di ciò che guadagnerebbero. In poche parole ne hai avuto 80 e ne restituisci 100 !!!

Inoltre chiedendo l'anticipo (siamo sicuri che sarà volontario?) si perde l'interesse dell'1,50 più il 75 % dell'inflazione che lo Stato riconosce attualmente al TFR accantonato.

Come si concilia la volontà del Premier di non creare lavoratori di serie A e serie B, escludendo i dipendenti pubblici da tale opportunità?

Forse qualcuno dei suoi consiglieri gli ha spiegato che se tutti i dipendenti pubblici aderissero, l'esborso sarebbe fra 3 e 4 miliardi di euro, che nelle casse del datore Stato (Inps) non vi sono.

Quest'onere verrebbe fatto ricadere unicamente sui datori privati che utilizzano il TFR per finanziare la propria impresa pagando bassi interessi e corrispondendo il TFR solo al momento in cui il lavoratore va in pensione. I piccoli imprenditori dovranno rivolgersi "a strozzo" ai vari istituti di credito e finanziarie varie.

Tutto ciò aiuterà il Paese? Infine anticipando il TFR tutti quei giovani che potevano utilizzarlo per costruirsi una pensione integrativa vivranno da cicale e non da formiche spendendoli ora e non preoccupandosi di quando ne avranno più bisogno, al momento del pensionamento. Per ultimo con tale idea si dà un ulteriore colpo ai fondi pensione negoziali che rappresentano per tutti i paesi occidentali (quelli normali) un efficace catalizzatore di risorse da destinare alle economie reali dei propri paesi.

Perdonateci questi pochi commenti non sono da grandi economisti ma rispecchiano il buon senso del padre di famiglia o della cara vecchia massaia, doti che mancano all'attuale classe politica.

Il fine reale di questa iniziativa è purtroppo il "Facimm' ammuina", facciamo discutere tutto il Paese sui non problemi: TFR, art. 18, non affrontando i veri mali della nostra Italia. Permetteteci una battuta che il nostro simpatico e dinamico Premier ci perdonerà, ma è sicuro che ha partecipato alla "Ruota della fortuna" e non alla "Corrida" di Corrado.....dilettanti allo sbaraglio?